

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 6 Ottobre 2024

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento

il SS.mo e divinissimo Sacramento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

+ Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Marco 10,2-16.

In quel tempo, avvicinatasi dei farisei, per metterlo alla prova, gli domandarono: «E' lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?».

Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?».

Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di rimandarla».

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma.

Ma all'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina;

per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola.

Sicché non sono più due, ma una sola carne.

L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto».

Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento. Ed egli disse:

«Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei;

se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio».

Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano.

Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e

non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso». E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva. Parola del Signore

Lectio Divina

Come in origine

Letture

Citando Dt 24,1-4 i farisei pongono la questione sulle due scuole di pensiero che nel tempo si erano create: la prima, più rigorista, permetteva il divorzio solo in caso di adulterio; la seconda lo permetteva per qualsiasi motivo. Riprendendo il libro della Genesi, Gesù sottolinea che il matrimonio è un atto libero e volontario dell'uomo e della donna, che Dio congiunge per un cammino insieme e per la vita.

Meditazione

A qualcuno bisognava darla la colpa. Questa volta è capitato a Mosè. E lui che viene citato per aver permesso l'atto di ripudio nei confronti della donna. Se lo ha detto Mosè, vuoi dire che è lecito, anzi, che è volontà di Dio. Se "lo ha detto Mosè", si può normalizzare un atteggiamento sbagliato che nel tempo diventa tradizione. Se "lo ha detto Mosè" tutto diventa più facile, giustificabile, anche l'accusa, la condanna, la divisione e ogni separazione. Bisognava trovare un responsabile per deresponsabilizzarsi. Bisognava trovare una persona che facilitasse atteggiamenti convenienti all'uomo e sollevasse le coscienze. Bisognava trovare qualcuno che dicesse che ciò che si è sempre fatto è giusto. Gesù, come sempre, ribalta la situazione. Non nega che a "ordinare" l'atto di ripudio sia stato proprio Mosè.

Anzi, è proprio Gesù a porre la domanda, quasi a mettere alla prova gli stessi farisei. La concessione di Mosè, secondo la lettura sapienziale di Gesù, diventa la conseguenza di atti sbagliati che nel tempo si sono incancreniti. E il "male minore" dinanzi a cuori diventati duri, appiattiti, che non riescono più a intravedere altre possibilità di conciliazione. Gesù riporta la questione alle origini, quando il cuore dell'uomo era vergine, libero, non inquinato dalla malizia, quando le scelte erano dettate unicamente dalla bellezza di fare comunione, quando non c'era ancora il peccato e le azioni avevano il sapore dell'eternità. Gesù riporta il pensiero originario di Dio: essere una sola carne, un cuore indiviso. Rispetto a questo pensiero non ci sono leggi che tengano, non ci sono "atti di ripudio" che alleggeriscano, non ci sono "Mosè" su cui scaricare colpe. Solo quando il cuore torna vergine, cioè libero e indiviso, è possibile custodirsi e custodire la vita. In questo nuovo ordine esistenziale, le braccia di Cristo tornano ad accogliere e le sue mani a benedire. E si ritorna bambini tra le braccia di Dio.

Pregiera: Spirito Santo, dissigilla le nostre labbra, contratte dalle prudenze carnali. Introduci nelle nostre vene il rigetto per ogni compromesso. E donaci la nausea di lusingare i detentori del potere per trarne vantaggio. Trattienici dalle ambiguità. Poni il tuo marchio di origine controllata sulle nostre testimonianze. E facci aborre dalle parole, quando esse non trovano puntuale verifica nei fatti (don Tonino Bello).

Agire: Ripenso a tutte quelle situazioni che hanno perso "brillantezza" nella mia vita, e mi impegno a togliere tutti gli ostacoli per riportare il mio cuore all'origine.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

PREGHIERA A MARIA REGINA DELLA PACE

*A una sola voce, Maria, ti invochiamo:
ottieni per il mondo la pace.*

*Il pianto dei poveri sale a Dio,
la disperazione dei popoli grida: pace!*

*La paura dei deboli cerca tregua,
le lacrime dei bambini chiedono futuro.*

*Sostienici, Madre,
in questa disperata voglia di pace.*

*Il cuore dei potenti si converta all'amore
e i loro progetti seminino speranza.*

*Restiamo con le braccia sollevate al cielo,
perché con te, Madre, vogliamo chiedere a Dio
di piegare i potenti e di frenare i venti di morte.*

*Resta con noi, Maria, Regina della pace,
in questa fiduciosa attesa del nuovo giorno!
Amen.*

DISEGNO (Nel mare del silenzio)

Nel mare del silenzio una voce si alzò,
da una notte senza confini una luce brillò,
dove non c'era niente quel giorno.

**Rit. Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo,
avevi scritto già la mia vita insieme a te,
avevi scritto già di me.**

E quando la tua mente fece splendere le stelle
e quando le tue mani modellarono la terra,
dove non c'era niente quel giorno. **Rit.**

E quando hai calcolato la profondità del cielo,
e quando hai colorato ogni fiore della terra,
dove non c'era niente quel giorno. **Rit.**

E quando hai disegnato le nubi e le montagne,
e quando hai disegnato il cammino di ogni uomo,
l'avevi fatto anche per me. **Rit.**

Rit. finale

**Se ieri non sapevo, oggi ho incontrato te
e la mia libertà è il tuo disegno su di me,
non cercherò più niente perché tu mi salverai.**

RECITA DEL SANTO ROSARIO